

di Massaua, e in tal caso quale riserva abbia fatto il Governo italiano, o intenda fare. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Rispondo subito all'onorevole Prinetti che il testo del firmano relativo all'investitura del nuovo Kedive, Abbas Pascià, non è ancora noto. Non essendo noto, non le posso dire che questo: attenderò che sia noto, e mi regolerò in conseguenza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Naturalmente non ho nulla da rispondere a quello che ha detto il presidente del Consiglio; perciò io mi riservo di ritornare sull'argomento quando questo firmano sia stato notificato al Governo.

Ad ogni modo raccomando questa questione, che mi pare di qualche importanza, alla diligente sorveglianza del ministro degli esteri.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** La ringrazio.

**Presidente.** Viene ora una interrogazione dell'onorevole Diligenti ai ministri del tesoro e di agricoltura e commercio « circa la fusione della Banca Nazionale con la Banca Toscana di Credito, che gli azionisti della prima sarebbero chiamati a votare il 28 marzo corrente, e circa gli intendimenti del Governo in proposito. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Luzzatti, ministro del tesoro.** Il mio collega dell'agricoltura, che ha la sorveglianza sulle banche, non ha ricevuto nessuna notizia ufficiale intorno a questa materia. Quando fosse deliberata questa fusione, io posso assicurarlo, che per le leggi e i decreti che regolano le Banche di emissione, essa non può aver effetto senza il consenso del Governo, e senza l'approvazione del Parlamento. Quando la cosa sarà matura, si potrà discorrere intorno a questa materia; ma l'onorevole Diligenti può essere sicuro che questa fusione, se si dovesse fare, non può essere efficace senza la sanzione del Parlamento.

Nel disegno di legge intorno alle Banche, che il Governo presenterà fra breve si provvede anche a questo caso.

Con queste dichiarazioni nette e chiare, nessun pregiudizio verrà a tale quistione pel fatto della fusione delle due Banche toscane.

Il Governo attenderà che gli si manifestino le ragioni, per le quali si ritenga opportuna questa fusione. Per ora non si sa neppure se le assemblee degli azionisti delle due Banche consentiranno nell'opinione di fonderle assieme.

Quando il Governo avrà davanti i documenti li esaminerà, delibererà e, se sarà favorevole alla fusione, presenterà un disegno di legge alla Camera, ove non sia già a quell'epoca stato presentato, come io credo, il progetto generale intorno a questa materia.

Allo stato attuale delle cose non ho altro da dire, perchè atti ufficiali sull'argomento al Ministero dell'agricoltura non ve ne sono.

**Presidente.** L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare.

**Diligenti.** Io non posso astenermi dall'esprimere la mia sorpresa, che il Ministero viva all'oscuro di quello che fanno questi Istituti di emissione; e che in tal modo eserciti sui medesimi la sua sorveglianza.

Io credo che l'atto di questo Istituto, su cui del resto non è possibile mettere dubbio, perchè è pubblicato in tutti i giornali di Firenze ed è commentato da tutti i giornali d'Italia, sia estremamente scorretto. E la Camera se ne persuaderà facilmente quando le avrò letto le disposizioni del compromesso fra i due Istituti di emissione, che i giornali hanno riportato, e che non so se il Ministero (con la sorveglianza che esercita!), conosca. Esse sono le seguenti:

1°. Pagamento del capitale, sia con azioni, sia alla pari, per parte della Banca Nazionale Toscana alla Banca Toscana di Credito.

2°. Premio di lire 37 per azione della Banca di Credito quale rimborso della massa di rispetto, e di 25 per compenso del privilegio di emissione, valore della riserva metallica, ecc.

3°. L'accordo decorrerebbe dal 1° gennaio 1892; ma è però subordinato all'approvazione delle rispettive assemblee e del Governo...

**Luzzatti, ministro del tesoro.** E del Parlamento.

**Diligenti.** Qui non lo dice. Sono i due Istituti che Lei dovrebbe sorvegliare, che dimenticano completamente il Parlamento.

**Luzzatti, ministro del tesoro.** Ma non lo dimentico io.

**Diligenti.** Io faccio notare alla Camera che i due Istituti di emissione negoziano prima di tutto una concessione governativa, e poi